

LISTINO DEI VALORI IMMOBILIARI DEI TERRENI AGRICOLI

PROVINCIA DI
TORINO

LISTINO 2017 RILEVAZIONE ANNO 2016

quotazioni dei valori di mercato
dei terreni agricoli
entro un minimo e un massimo
per le principali colture
in ciascun comune

Hanno collaborato alla formazione del listino

GIOVANNI GRIFFA, ingegnere, attualmente libero professionista. È stato dirigente dell'Agenzia del territorio, tra l'altro direttore degli uffici provinciali di Asti ed Alessandria, direttore degli uffici regionali della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oltre a svolgere numerosi incarichi presso l'Amministrazione Finanziaria, è stato più volte componente della Commissione Provinciale Espropri. Ha svolto incarichi professionali di consulenza estimale e tecnica presso diversi Enti Pubblici. È Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Asti dal 1990.

ANTONIO IOVINE, ingegnere consulente in materia di catasto ed estimo, attualmente direttore scientifico rivista informatica www.catastonline.it. È stato dirigente dell'Agenzia del territorio, responsabile dell'Area per i servizi catastali della Direzione centrale cartografia, catasto e pubblicità immobiliare, membro della Commissione Censuaria Centrale. Autore/coautore di vari testi in materia di catasto, topografia ed estimo, ha svolto numerosi incarichi di docenza per conto della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e di altre strutture pubbliche o private tra cui, Scuola delle Autonomie locali, Consiel, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Verona, Synergia formazione.

Disclaimer

L'elaborazione del testo, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per errori o inesattezze. Altresì, l'uso dei dati riportati nel listino presuppone una autonoma e preventiva condivisione degli stessi da parte dell'utilizzatore, con assunzione diretta di ogni responsabilità che ne dovesse derivare dall'uso medesimo. La redazione gradisce indicazioni costruttive o suggerimenti migliorativi (ova@exeo.it).

Copyright

© 2017 Exeo S.r.l.: tutti i diritti riservati. È consentita la stampa e l'utilizzo della presente pubblicazione digitale in più dispositivi ad esclusivo uso della persona fisica acquirente, o del singolo destinatario del prodotto in caso di soggetto acquirente diverso da persona fisica: ogni diversa utilizzazione e diffusione, con qualsiasi mezzo, con qualsiasi scopo e nei confronti di chiunque altro, è vietata. Quanto alla riproduzione dei contenuti, è consentito l'utilizzo dei valori con citazione della fonte per attività della pubblica amministrazione, professionale, di studio o personale, senza scopo commerciale. Ogni altro utilizzo dei contenuti deve essere autorizzato dall'editore. Sarà perseguita nelle sedi opportune ogni violazione dei diritti d'autore e di editore. Alle violazioni si applicano le sanzioni previste dagli art. 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della legge 633/1941. Le limitazioni sopra riportate si estendono al software stand-alone allegato alla presente pubblicazione.

Informazioni editoriali



edizione: gennaio 2017 | materia: estimo | tipologia: raccolta | genere: annuario | formato: digitale, pdf | dimensione: A4 (21 cm X 29,7 cm) | pagine 344 | cod. prodotto: OVA 360 | ISSN: 2280-191X | editore: Exeo srl CF PI RI 03790770287 REA 337549 ROC 15200/2007 c.s.l.v. € 10.000,00, sede legale piazzetta Modin 12 35129 Padova, sede operativa: via Buzzacarina 20 35020 Brugine (PD). Email: info@exeo.it - www.exeo.it

Avvertenza

Nella presente edizione del listino, stante la sostanziale invarianza del mercato immobiliare dei terreni agricoli, sono per lo più confermati i valori immobiliari rilevati negli anni immediatamente precedenti.

Introduzione

La valutazione di un bene immobile è un'operazione complessa in quanto si tratta di andare ad attribuire un valore di mercato ad un determinato bene, con una delle varie metodologie previste dalla disciplina dell'estimo. Per valore si intende il prezzo, espresso in quantità di moneta, che la pluralità di acquirenti e venditori sarebbe rispettivamente disposta a corrispondere per la cessione ed acquisto di un bene in una libera contrattazione, condotta nei tempi ordinari in cui i beni simili sono offerti sul mercato locale.

Le metodologie di stima prevedono diversi approcci che consentono di risolvere tutte le possibili situazioni che possono presentarsi in rapporto allo stato specifico del bene, alla presenza o meno di un mercato immobiliare più o meno dinamico, nonché alla finalità della stima. Tutte le metodologie, però in sostanza, si basano sul confronto tra le caratteristiche del bene oggetto di stima e quelle di beni simili, dei quali si deve conoscere anche il prezzo di cessione in una recente compravendita (o altri dati economici: ad esempio costo di ricostruzione, canone di locazione, ecc., a seconda dello scopo della stima).

Il confronto è particolarmente difficile in quanto sono molteplici le caratteristiche elementari degli immobili che possono, con maggiore o minore peso, incidere sul valore degli stessi.

Anche nella stima dei beni di natura agricola si incontrano tali difficoltà in quanto, benché rispetto ad altre tipologie di immobili (urbani o industriali) presentino un minor numero di caratteristiche atte a distinguerli l'uno dall'altro e dal relativo valore, questo numero resta comunque sempre abbastanza elevato.

Un osservatorio di valori immobiliari è uno strumento che si prefigge di monitorare l'andamento dei valori di beni immobili ai fini della loro utilizzazione in attività professionali, commerciali, governo del territorio e quanto altro, a disposizione di cittadini, imprese ed enti pubblici.

Perché è viva l'esigenza di un Osservatorio di valori immobiliari dei beni di natura agricola?

Sicuramente per:

- la carenza di informazioni economiche per tali tipi di beni;
- la confusione nell'individuazione del corretto valore per la molteplicità di tipologie di valori agricoli assunte per specifiche funzionalità;
- la necessità di sviluppare e approfondire una cultura professionale per la valutazione di tali beni, supportando le relative operazioni di stima, sia di interesse privato che pubblico;
- disporre di uno strumento per una valutazione automatica del valore dei terreni agricoli, a partire da informazioni oggettive delle loro caratteristiche tecniche, rilevate secondo una predefinita codifica.

Preliminarmente è necessario esplicitare una definizione inequivocabile di un terreno agricolo, al fine di qualificare la natura e le finalità dell'Osservatorio. Per terreno agricolo si intende un'area destinata ad attività agricola e non suscettibile di edificazione, se non per costruzioni strumentali all'esercizio dell'attività stessa, di tipo abitativo o non abitativo, in base alle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

Il valore che si andrà a ricercare, per l'Osservatorio, deve prescindere da fattori che eccedano il puro merito agricolo (non si terrà conto ad esempio di prospettive di futura edificabilità per la vicinanza a centri abitati ovvero di ubicazioni in zone di esposizione panoramica su rilevanti paesaggi naturalistici, cosicché come di ogni altro fattore che non incida sulla redditività agricola).

È appena il caso di evidenziare come tale finalità dell'Osservatorio, da una parte semplifichi l'attività di costituzione, da un'altra ne contrasti la piena aderenza al mercato immobiliare ordinario. Tale scelta porta evidentemente ad escludere casi singolari di valori immobiliari influenzati da un'eccessiva presenza di fattori extragricoli che incidano sui valori medesimi. Anche in questi ultimi casi l'Osservatorio potrà, comunque, sempre offrire un valore di base, che con opportune analisi estimali può essere adattato alla finalità precipua della stima.

L'ambito territoriale di valenza dei valori dell'Osservatorio è quello comunale.

Ai fini della rilevazione dei valori si è dovuta necessariamente operare una scelta sulle qualità di coltura da monitorare per la costituzione dell'Osservatorio. Le qualità di coltura catastali sono esorbitanti (n. 107) ed in alcuni casi obsolete.

Appaiono più approcciabili, in quanto di più recente introduzione, ancorché non perfettamente standardizzate a livello nazionale le qualità di coltura individuate nelle tabelle dei valori agricoli medi per espropri (legge 865/71 e s.m.), che risultano in numero più ridotto e più vicine alla attuale realtà agricola.

Si ritiene pertanto opportuno fare riferimento a queste ultime, salvo accorpamenti specifici ai fini dell'elaborazione dei dati quando il valore immobiliare e la natura della qualità di coltura siano sufficientemente omogenei.

L'Osservatorio, In questa prima fase, per accelerare il processo di costituzione è stato realizzato sulla base dei dati di mercato noti o di più immediata rilevabilità, elaborati con metodologie empiriche per estrapolarli sull'universo dei beni agricoli, da professionisti qualificati operanti sul territorio.

In una seconda fase, l'osservatorio assumerà, progressivamente, natura scientifica fondato su dati puntuali, specificatamente desunti dal mercato ed elaborati con metodologie statistico-matematiche.

Occorre poi evidenziare come il mercato dei terreni agricoli ha risentito, per molti anni, in modo essenziale dei criteri di valutazione automatica previsti dal DPR 131/86 (Testo unico delle imposte di registro) e pertanto i prezzi dichiarati sugli atti traslativi fino a pochi anni fa era quello determinato sulla scorta dei Redditi Dominicali che nulla avevano a che fare con i reali valori di mercato. Solo negli ultimi periodi si sta assistendo a dichiarazioni più veritiere, ma il mercato è ancora poco trasparente e comunque non produce quei parametri sufficienti, sia dal punto qualitativo che quantitativo, a realizzare un Osservatorio di "natura scientifica".

I valori contenuti nella banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Osservatorio del mercato immobiliare agricolo non possono intendersi sostitutivi della "stima", anche se finalizzata ad accertare il puro merito agricolo, ma soltanto di ausilio alla stessa.

Sono riferiti all'ordinarietà dei fondi agricoli nei vari contesti locali, rappresentando perciò valori agricoli minimi e massimi ordinari, significando che possono essere presenti fondi singolari il cui valore può discostarsi da quelli rilevati.

Un'ulteriore particolarità dei valori esposti nell'Osservatorio, sempre nell'ottica di consentirne una sua migliore utilizzabilità e di potere acquisire ogni informazione economica disponibile in tema di trasferimenti di terreni agricoli (ovviamente opportunamente resa omogenea al contesto), concerne il fatto che i valori agricoli sono considerati al netto dell'incidenza di eventuali costruzioni rurali presenti. La disciplina dell'estimo detta le modalità operative per armonizzare le due tipologie di valori onde consentire l'uso dei valori dell'Osservatorio, previ adattamenti, per ogni fine di stima.

Per quanto concerne i terreni con piantagioni arboree i valori tengono conto anche del soprassuolo, che come è noto è in stretta correlazione tra età delle piante e durata del ciclo di estirpazione (o taglio per i boschi). A tale fine la durata del ciclo ordinario della piantagione è divisa in intervalli, corrispondenti alle varie fasi (ad esempio tre: soprassuolo con un'età inferiore ad un terzo del ciclo vegetativo; soprassuolo con un'età compresa tra un terzo e due terzi del ciclo vegetativo; soprassuolo ha un'età superiore a due terzi del ciclo vegetativo. Per i boschi si fa riferimento, invece, alla data in cui si può eseguire il taglio.

Altre problematiche concernono la corretta conduzione dei fondi in particolare per quanto riguarda la manutenzione delle opere di sistemazione, scolo e bonifica, se presenti. Oltre quelle sopra segnalate possono essere presenti molte altre condizioni particolari incidenti sui valori (vincoli normativi, prescrizioni urbanistiche, pesi, ecc.). In questi casi, l'Osservatorio non può che fare riferimento a condizioni di ordinarietà, prescindendo da queste.

Quindi, l'utilizzo delle quotazioni, non può che condurre ad indicazioni di valori agricoli di larga massima.

Solo la stima effettuata da un tecnico professionista, in quanto esperto del settore, redatta dopo un'accurata ispezione al fondo ed ai caratteri locali della zona in cui è posto, costituisce la consulenza idonea a rappresentare e a descrivere in maniera esaustiva e con piena efficacia il bene e di motivare il valore da attribuire.

Ciò premesso, come strumento di ausilio per il lettore sono state sviluppate specifiche analisi attraverso le quali sono state definite delle tabelle parametriche che mettono in relazione le caratteristiche tecniche (fertilità, giacitura, ubicazione, accesso, ecc.) con il valore di mercato. Tale strumento, note le caratteristiche tecniche specifiche del terreno oggetto di valutazione, consente di ricavare il più probabile valore di mercato del terreno medesimo nell'ambito dell'intervallo minimo-massimo fornito dall'Osservatorio (cfr. paragrafo "Algoritmo di calcolo del valore").

Sommario

Introduzione	3
La natura dei dati dell'Osservatorio	15
Novità dei listini Exeo S.r.l. anno 2017	16
LA PROVINCIA DI TORINO.....	18
Rapporto statistico provinciale.....	20
TORINO	21
AGLIÈ.....	22
AIRASCA	23
ALA DI STURA.....	24
ALBIANO D'IVREA	25
ALICE SUPERIORE.....	26
ALMESE	27
ALPETTE	28
ALPIGNANO	29
ANDEZENO.....	30
ANDRATE	31
ANGROGNA	32
ARIGNANO	33
AVIGLIANA	34
AZEGLIO	35
BAIRO.....	36
BALANGERO.....	37
BALDISSERO CANAVESE.....	38
BALDISSERO TORINESE	39
BALME	40
BANCHETTE.....	41
BARBANIA	42
BARDONECCHIA.....	43
BARONE CANAVESE	44
BEINASCO	45
BIBIANA	46
BOBBIO PELLICE	47
BOLLENGO	48

BORGARO TORINESE	49
BORGIALLO	50
BORGOFRANCO D'IVREA	51
BORGOMASINO	52
BORGONE SUSÀ	53
BOSCONERO	54
BRANDIZZO	55
BRICHERASIO	56
BROSSO	57
BROZOLO	58
BRUINO	59
BRUSASCO	60
BRUZOLO	61
BURIASCO	62
BUROLO	63
BUSANO	64
BUSSOLENO	65
BUTTIGLIERA ALTA	66
CAFASSE	67
CALUSO	68
CAMBIANO	69
CAMPIGLIONE FENILE	70
CANDIA CANAVESE	71
CANDIOLO	72
CANISCHIO	73
CANTALUPA	74
CANTOIRA	75
CAPRIE	76
CARAVINO	77
CAREMA	78
CARIGNANO	79
CARMAGNOLA	80
CASALBORGONE	81
CASCINETTE D'IVREA	82

CASELETTE	83
CASELLE TORINESE.....	84
CASTAGNETO PO	85
CASTAGNOLE PIEMONTE.....	86
CASTELLAMONTE.....	87
CASTELNUOVO NIGRA	88
CASTIGLIONE TORINESE	89
CAVAGNOLO	90
CAVOUR.....	91
CERCENASCO	92
CERES	93
CERESOLE REALE.....	94
CESANA TORINESE	95
CHIALAMBERTO.....	96
CHIANOCCO	97
CHIAVERANO	98
CHIERI	99
CHIESANUOVA.....	100
CHIOMONTE	101
CHIUSA di SAN MICHELE.....	102
CHIVASSO.....	103
CICONIO	104
CINTANO	105
CINZANO	106
CIRIÈ.....	107
CLAVIERE.....	108
COASSOLO TORINESE	109
COAZZE	110
COLLEGNO	111
COLLERETTO CASTELNUOVO	112
COLLERETTO GIACOSA.....	113
CONDOVE	114
CORIO	115
COSSANO CANAVESE	116

CUCEGLIO	117
CUMIANA.....	118
CUORGNE'	119
DRUENTO.....	120
EXILLES.....	121
FAVRIA	122
FELETTO	123
FENESTRELLE.....	124
FIANO.....	125
FIORANO CANAVESE.....	126
FOGLIZZO	127
FORNO CANAVESE	128
FRASSINETTO	129
FRONT.....	130
FROSSASCO	131
GARZIGLIANA.....	132
GASSINO TORINESE	133
GERMAGNANO	134
GIAGLIONE.....	135
GIAVENO.....	136
GIVOLETTO	137
GRAVERE.....	138
GROSCAVALLO.....	139
GROSSO	140
GRUGLIASCO.....	141
INGRIA	142
INVERSO PINASCA	143
ISOLABELLA.....	144
ISSIGLIO	145
IVREA	146
LA CASSA.....	147
LA LOGGIA	148
LANZO TORINESE	149
LAURIANO.....	150

LEINÌ	151
LEMIE	152
LESSOLO	153
LEVONE	154
LOCANA	155
LOMBARDORE	156
LOMBRIASCO	157
LORANZÈ	158
LUGNACCO	159
LUSERNA SAN GIOVANNI.....	160
LUSERNETTA	161
LUSIGLIÈ.....	162
MACELLO	163
MAGLIONE	164
MARENTINO	165
MASSELLO.....	166
MATHI.....	167
MATTIE	168
MAZZÈ.....	169
MEANA DI SUSA.....	170
MERCENASCO	171
MEUGLIANO	172
MEZZENILE	173
MOMBELLO DI TORINO	174
MONPANTERO.....	175
MONASTERO DI LANZO	176
MONCALIERI	177
MONCENISIO	178
MONTALDO TORINESE	179
MONTALENGHE	180
MONTALDO DORA.....	181
MONTANARO	182
MONTEU da PO	183
MORIONDO TORINESE.....	184

NICHELINO	185
NOASCA	186
NOLE	187
NOMAGLIO	188
NONE	189
NOVALESA	190
OGLIANICO.....	191
ORBASSANO.....	192
ORIO CANAVESE	193
OSASCO.....	194
OSASIO.....	195
OULX	196
OZEGNA	197
PALAZZO CANAVESE	198
PANCALIERI.....	199
PARELLA.....	200
PAVAROLO	201
PAVONE CANAVESE	202
PECCO	203
PECETTO TORINESE	204
PEROSA ARGENTINA.....	205
PEROSA CANAVESE.....	206
PERRERO	207
PERTUSIO.....	208
PESSINETTO	209
PIANEZZA	210
PINASCA.....	211
PINEROLO	212
PINO TORINESE.....	213
PIOBESI TORINESE	214
PIOSSASCO.....	215
PISCINA	216
PIVERONE	217
POIRINO	218

POMARETTO	219
PONT CANAVESE.....	220
PORTE	221
PRAGELATO	222
PRALI.....	223
PRALORMO	224
PRAMOLLO	225
PRAROSTINO.....	226
PRASCORSANO	227
PRATIGLIONE	228
QUAGLIUZZO	229
QUASSOLO.....	230
QUINCINETTO	231
REANO	232
RIBORDONE	233
RIVA presso CHIERI	234
RIVALBA	235
RIVALTA DI TORINO	236
RIVARA.....	237
RIVAROLO CANAVESE	238
RIVAROSSA	239
RIVOLI	240
ROBASSOMERO	241
ROCCA CANAVESE	242
ROLETTO	243
ROMANO CANAVESE	244
RONCO CANAVESE.....	245
RONDISSONE	246
RORÀ.....	247
ROSTA	248
ROURE.....	249
RUBIANA.....	250
RUEGLIO	251
SALASSA.....	252

SALBERTRAND	253
SALERANO CANAVESE	254
SALZA DI PINEROLO	255
SAMONE	256
SAN BENIGNO CANAVESE.....	257
SAN CARLO CANAVESE	258
SAN COLOMBIANO BELMONTE	259
SAN DIDERO.....	260
SAN FRANCESCO AL CAMPO.....	261
SAN GERMANO CHISONE	262
SAN GILLIO	263
SAN GIORGIO CANAVESE.....	264
SAN GIORIO DI SUSÀ.....	265
SAN GIUSTO CANAVESE.....	266
SAN MARTINO CANAVESE	267
SAN MAURIZIO CANAVESE	268
SAN MAURO TORINESE	269
SAN PIETRO VAL LEMINA.....	270
SAN PONSO.....	271
SAN RAFFAELE CIMENA	272
SAN SEBASTIANO da PO	273
SAN SECONDO di PINEROLO.....	274
SANGANO	275
SANT'AMBROGIO di TORINO.....	276
SANT'ANTONINO di SUSÀ.....	277
SANTENA.....	278
SAUZE d'OULX.....	279
SAUZE DI CESANA	280
SCALENGHE.....	281
SCARMAGNO	282
SCIOLZE	283
SESTRIERE	284
SETTIMO ROTTARO.....	285
SETTIMO TORINESE	286

SETTIMO VITTONO	287
SPARONE	288
STRAMBINELLO	289
STRAMBINO	290
SUSA	291
TAVAGNASCO	292
TORRAZZA PIEMONTE	293
TORRE CANAVESE	294
TORRE PELLICE	295
TRANA.....	296
TRAUSELLA.....	297
TRAVERSELLA.....	298
TRAVES.....	299
TROFARELLO	300
USSEAUX.....	301
USSEGLIO	302
VAIE	303
VAL DELLA TORRE	304
VALGIOIE.....	305
VALLO TORINESE	306
VALPERGA.....	307
VALPRATO SOANA	308
VARISELLA.....	309
VAUDA CANAVESE.....	310
VENARIA REALE	311
VENAUS.....	312
VEROLENGO.....	313
VERRUA SAVOIA	314
VESTIGNÈ	315
VIALFRÈ.....	316
VICO CANAVESE.....	317
VIDRACCO.....	318
VIGONE	319
VILLAFRANCA PIEMONTE	320

VILLANOVA CANAVESE	321
VILLAR DORA	322
VILLARFOCCHIARDO	323
VILLAR PELLICE.....	324
VILLAR PEROSA	325
VILLARBASSE	326
VILLAREGGIA.....	327
VILLASTELLONE	328
VINOVO.....	329
VIRLE PIEMONTE.....	330
VISCHE	331
VISTRORIO	332
VIÙ	333
VOLPIANO.....	334
VOLVERA.....	335
ALLEGATI.....	336
Algoritmo di calcolo del valore	336
Tabelle qualità di coltura, parametri di stima, loro variabilità	338
Specifiche tecniche per l'attribuzione del livello qualitativo, adeguato alle caratteristiche tecniche del terreno oggetto di valutazione.....	340
Declaratoria per l'individuazione delle qualità di coltura rilevate	343

La natura dei dati dell'Osservatorio

I valori riportati nell'Osservatorio sono riferiti all'ordinarietà dei fondi agricoli nei vari contesti locali, rappresentano, perciò, valori agricoli minimi e massimi ordinari, significando che possono essere presenti fondi singolari il cui valore può discostarsi da quelli rilevati.

I valori sono al netto dell'incidenza di eventuali costruzioni rurali presenti.

Per cui, in caso di presenza di costruzioni rurali, nella stima puntuale, se ne dovrà tenere adeguatamente conto, unitamente alle altre caratteristiche specifiche del singolo immobile (ad es.: conduzione dei fondi, opere di sistemazione, scolo e bonifica, vincoli normativi, prescrizioni urbanistiche, pesi, ecc.).

Per i terreni con piantagioni arboree i valori tengono conto anche del soprassuolo (ad eccezione dei vivai e colture floreali ed ornamentali), che come è noto è in stretta correlazione tra età delle piante e durata del ciclo di estirpazione (o taglio per i boschi).

A tale fine la durata del ciclo ordinario della piantagione è divisa in intervalli, corrispondenti alle varie fasi (ad esempio tre: soprassuolo con un'età inferiore ad un terzo del ciclo vegetativo; soprassuolo con un'età compresa tra un terzo e due terzi del ciclo vegetativo; soprassuolo ha un'età superiore a due terzi del ciclo vegetativo. Per i boschi si fa riferimento, invece, alla data in cui si può eseguire il taglio. Inoltre, per le piantagioni arboree, sono presenti altre caratteristiche ad alta variabilità locale, quali densità e sesto di impianto della piante, presenza e/o necessità di impianto irriguo, protezione con rete ed altro, che complicano una puntuale valutazione del terreno.

Quindi, l'utilizzo delle quotazioni, non può che condurre ad indicazioni di valori agricoli di larga massima.

Solo la stima effettuata da un tecnico professionista, in quanto esperto del settore, redatta dopo un'accurata ispezione al fondo ed ai caratteri locali della zona in cui è posto, costituisce la consulenza idonea a rappresentare e a descrivere in maniera esaustiva e con piena efficacia il bene e di motivare il valore da attribuire.

I valori riportati sono in euro ed unitari per ettaro, massimo e minimo. In ultima colonna è riportato il riferimento ad una tabella parametrica.

Esempio di valorizzazioni:

Seminativo	Val max	48.000	Val min	23.000	Tabella L219A
Seminativo irriguo	Val max	61.000	Val min	30.000	Tabella L129A
Prato	Val max	48.000	Val min	24.000	Tabella 219A
Prato irriguo	Val max	62.000	Val min	31.000	Tabella L219A
Orto	Val max	99.000	Val min	49.000	Tabella 219A
Orto irriguo	Val max	135.000	Val min	37.000	Tabella L219A
Frutteto	Val max	95.000	Val min	66.000	Tabella L219C
Vigneto	Val max	40.000	Val min	26.000	Tabella L219B

Le tabelle parametriche, presenti per ogni provincia, mettono in relazione le caratteristiche tecniche (fertilità, giacitura, ubicazione, accesso, ecc.) con il valore di mercato. Costituiscono, quindi, un algoritmo che, sulla base delle caratteristiche tecniche specifiche del terreno oggetto di valutazione (da rilevare sopralluogo) ed una qualificata abilità professionale, consentono di ricavare il più probabile valore di mercato del terreno medesimo nell'ambito dell'intervallo minimo-massimo fornito. In particolari contesti locali potrebbe essere necessario tenere in evidenza altri parametri influenti sul valore, non contemplati o non presi in considerazione nel listino per la loro eccezionalità.

Novità dei listini Exeo S.r.l. anno 2017

Fino all'anno 2014, i listini sono stati pubblicati esclusivamente su base provinciale, riportando le valorizzazioni per singola qualità di coltura del terreno e per i singoli comuni.

Per gli anni 2015-2016, i listini sono prodotti su base regionale, sempre mantenendo la valorizzazione disaggregata per singolo comune.

Dall'anno 2017 (rilevazioni riferite al 2016), si è tornati alla pubblicazione di listini immobiliari a livello provinciale.

In questa ultima rilevazione si è proseguito sul percorso di una omogeneizzazione e semplificazione a livello nazionale dei listini, procedendo ad accorpare le qualità di coltura per gruppi omogenei per caratteristiche e valori immobiliari, pervenendo ad un quadro generale di qualificazione a livello nazionale composto da sole 48 qualità di coltura, delle quali solo n. 12-25 mediamente presenti in ciascuna provincia.

La semplificazione ha riguardato l'eliminazione delle valorizzazioni di terreni seminativi o pascoli consociate con soprassuoli arborei, retaggio storico del sistema di inventariazione catastale. Tale scelta non pregiudica l'efficacia del listino, in quanto la rilevazione del valore di una coltura mista coltivazione annuale e arborea poliennale o consociazione di piantagioni arboree, non è di alcuna utilità se non si dettaglia la qualità dell'arboratura presente, l'ubicazione (perimetrale, sparsa, per filari, ecc.), la finalità delle piante e la densità delle stesse. Parametri che non possono essere espressi in forma generale standardizzata essendo molte variegiate le casistiche che si possono rilevare, anche in ambiti locali ristretti.

Di fatto, le qualità arborate possono assumere, di volta in volta, valori maggiori o inferiori della corrispondente qualità di coltura principale in assenza di soprassuolo, proprio in relazione alle suddette caratteristiche e ciò sia in ambiti territoriali diversi e sia nella stessa località.

Pertanto, nel caso di ricerca di un valore di una coltura mista arborata, deve essere cura del perito di individuare, caso per caso, il valore più opportuno, partendo dal valore della coltura principale, priva di soprassuolo, e apportando al relativo valore le necessarie aggiunte e detrazioni che le piante possono apportare al bene nel suo complesso. Parimenti, vale lo stesso ragionamento per colture arboree consociate, valutando le relative incidenze superficiali nell'appezzamento oggetto di stima.

Sono stati altresì apportati perfezionamenti all'algoritmo di valutazione con l'introduzione di alcune nuove caratteristiche e taratura dei vari livelli qualitativi.

Poiché nell'anno 2016 l'andamento del mercato dei terreni agricoli è risultato mediamente e sostanzialmente stabile nei prezzi di compravendita rispetto a quelli dell'anno 2015 ed immediatamente precedenti, **le quotazioni riportate nel presente listino, anche se apparentemente diversificate rispetto ai valori del listino precedente per effetto delle modifiche all'algoritmo di valutazione conseguenti il nuovo assetto delle colture monitorate, confermano sostanzialmente quelle formulate per l'anno precedente, salvo affinamenti conseguenza di una più precisa e arricchita rilevazione sulla scorta di ulteriori indagini, che hanno riguardato, però, casi isolati.**

In particolare, nell'ottica della semplificazione, si è provveduto ad accorpare alcune tipologie di impianto di piantagioni arboree, ad esempio l'uliveto tradizionale e quello specializzato ovvero vigneto a filari e a tendone od intelaiato alto, introducendo specifici parametri quali densità piante e natura dell'impianto che tengono conto del diverso apporto al valore del terreno. Altresì sono state associate piantagioni asciutte con quelle irrigue (quando presenti) introducendo un ulteriore parametro che gestisce l'opzione.

Anche i listini 2017, riportano dei rapporti statistici costituiti da tabelle e grafici illustrativi della variabilità delle quotazioni espresse limitatamente alle seguenti qualità di coltura più significative per diffusione sul territorio nazionale:

- seminativi (asciutti);
- orti irrigui (in assenza gli orti asciutti);
- vigneti;
- uliveti;
- frutteti;
- boschi cedui.

Per le qualità di coltura che, localmente, evidenziano più quotazioni (ad es. vigneto ordinario, vigneto DOC, vigneto DOP; uliveto ordinario e uliveto specializzato, ecc.) sono stati assunti i valori minimi e massimi ordinari assoluti.

A partire dal 2017, unitamente all'ebook, contenente il listino e le specifiche tecniche di impiego, è possibile anche il download di un pacchetto informatico che consente di leggere il database e di applicare in automatico l'algoritmo di calcolo del valore puntuale unitario di un terreno di cui siano note le caratteristiche tecniche più rilevanti ai fini della formazione del valore immobiliare.

E' appena il caso di evidenziare, così come i valori minimi e massimi non possono intendersi sostitutivi della "stima", ma soltanto di ausilio alla stessa, anche il valore puntuale determinato dall'algoritmo – ancorchè più modulato sul contesto analizzato – e perciò più indicativo, anche con buona approssimazione, del valore di mercato agricolo, non può intendersi sufficiente per garantire la correttezza del risultato.

Solo l'esame sopralluogo e la corretta valutazione dei parametri tecnici incidenti in quel particolare contesto specifico in cui è ubicato il terreno, eseguiti da un professionista esperto, può portare ad una valutazione aderente al mercato. Di fatto, in ogni contesto specifico possono presentarsi situazioni singolari, richiedenti ulteriori parametri non presi in considerazione dall'algoritmo generale proprio per l'inusualità della circostanza nella norma, parametri che, se non correttamente rilevati ed utilizzati da un esperto, possono falsare la valutazione.

LA PROVINCIA DI TORINO

La provincia di Torino conta 2.306.676 abitanti, si sviluppa su una superficie di 6829 km² e comprende 315 comuni.

I confini amministrativi sono a nord con la Valle d'Aosta, ad est con le provincie di Biella, Vercelli, Asti ed Alessandria, a sud con la provincia di Cuneo, ad ovest con la Francia.

Il territorio è composto da una parte montuosa ad ovest ed a nord lungo il confine con la Francia e la Valle d'Aosta, con le Alpi Cozie, Graie e parte delle Pennine.

A sud e ad est il territorio è pianeggiante o collinare.

Sono presenti sette Parchi regionali, sette Riserve Naturali regionali, cinque Parchi Provinciali.

Il clima presenta caratteri tipicamente continentali.

Originariamente provincia ad alta vocazione industriale, ha avuto un notevole ridimensionamento, come in tutto il settentrione d'Italia. Ora l'indirizzo prevalente è un'economia avanzata verso lo sviluppo del terziario, nei tradizionali settori del commercio e del turismo oltre a quello dei servizi per le imprese, alle attività finanziarie e alla ricerca.

Tra i prodotti agricoli pregiati rilevano i seguenti vini:

- D.O.C.G. Erbaluce di Caluso, passito, passito liquoroso, spumante. La zona di produzione comprende l'intero territorio dei seguenti comuni: Provincia di Torino: Agliè, Azeglio, Bairo, Barone, Bollengo, Borgomasino, Burolo, Caluso, Candia Canavese, Caravino, Cossano Canavese, Cuceglio, Ivrea, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Montalenghe, Orio Canavese, Palazzo Canavese, Parella, Perosa Canavese, Piverone, Romano Canavese, San Giorgio Canavese, San Martino Canavese, Scarmagno, Settimo Rottaro, Strambino, Vestignè, Vialfrè, Villareggia, Vische.
- D.O.C. Canavese Barbera, bianco, Nebbiolo, rosato, rosso. La zona di produzione comprende l'intero territorio dei seguenti comuni: Agliè, Albiano d'Ivrea; Alice Superiore, Andrate, Azeglio, Bairo, Baldissero Canavese, Balangero, Banchette, Barbania, Barone, Bollengo, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Burolo, Busano, Cafasse, Caluso, Candia Canavese, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiaverano, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Cofieretto Castelnuovo, Colletterto Giacosa, Corio, Coassolo, Cossano Canavese, Cuceglio, Cuorgnè, Favria, Feletto, Fiorano Canavese, Forno Canavese, Front, Germagnano, Ivrea, Lanzo Torinese, Lessolo, Levone, Lorzane, Lugnacco, Lusigliè, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Montalenghe, Montaldo Dora, Nomaglio, Oglianico, Orio Canavese, Ozegna, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Pertusio, Piverone, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Rivara, Rivarolo Canavese, Romano Canavese, Salassa, Salerano, Sarnone, San Carlo Canavese, San Colombano Belmonte, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, San Ponso, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Torre Canavese, Valperga, Vauda Canavese, Vestignè, Vialfrè, Vidracco, Villareggia, Vische, Vistrorio
- D.O.C. Carema (vino), riserva. La zona di produzione dei vini "Carema" comprende l'intero territorio del Comune di Carema.
- D.O.C. Freisa di Chieri amabile, frizzante, secco, spumante, superiore. La zona di produzione comprende il territorio collinare dei seguenti comuni: Chieri, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Pavarolo, Baldissero Torinese, Montaldo Torinese, Mombello Torinese, Andezeno, Arignano, Moriondo Torinese, Marentino e Riva presso Chieri, Comune di Torino limitatamente alla Regione San Luca, Regione Eremo, Regione Santa
- Margherita, Parco di Villa Genero, Regione Villa della Regina.
- D.O.C. Pinerolese Barbera, Bonarda, Dolcetto, Doux d'Henry, Freisa, Ramie, rosato, rosso. La zona di produzione comprende i comuni di: Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Osasco, Pinasca, Pinerolo, Perosa Argentina, Pomaretto, Porte,

Perrero, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, San Germano Ghisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villar Perosa.

- D.O.C. Valsusa novello,rosso. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: Almesè; Borgone di Susa; Bruzolo; Bussoleno; Caprie; Chianocco; Chiomonte; Condove; Exilles; Giaglione; Graverè; Mattie; Meana di Susa; Mompantero; Rubiana; San Didero; San Giorio di Susa; Susa; Villarfochiardo.

Rapporto statistico provinciale

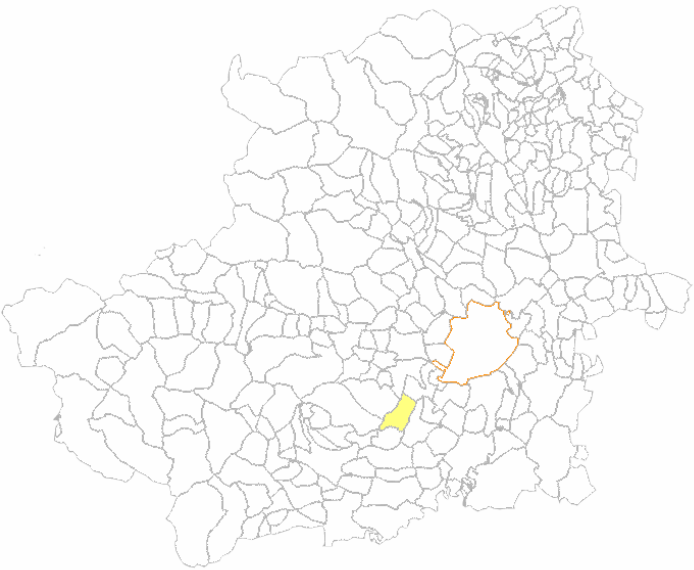
Nell' istogramma seguente sono evidenziate le variabilità dei valori delle sei qualità di coltura monitorate.



Il valore massimo provinciale assoluto, €/ha 144.000,00, riguarda i migliori orti irrigui dei Comuni di Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone.

Il valore minimo provinciale assoluto, €/ha 3.500,00, riguarda i peggiori boschi cedui della Provincia.

VOLVERA

Abitanti : 8707 Superficie: kmq,20,94 Altitudine: m. 251 Classificazione climatica: zona E ,2772 GG	
---	--

Centro di pianura a sud-ovest di Torino, da cui dista 21 chilometri. Economia di tipo agricola e industriale in diversi settori. Vivace è anche l'attività commerciale.

Qualità di coltura	Cod Tabella	Min €/ha	Max €/ha
Seminativo	L219A	27.000	51.000
Seminativo irriguo	L219A	32.000	61.000
Orto	L219A	44.000	84.000
Orto irriguo	L219A	44.000	84.000
Prato	L219A	25.000	47.000
Prato irriguo	L219A	33.000	62.000
Frutteto	L219B	68.000	93.000
Vigneto	L219B	40.000	54.000
Pascolo	L219A	2.600	5.000
Bosco alto fusto	L219D	10.000	17.000
Bosco misto	L219L	5.000	14.000
Bosco ceduo	L219L	4.300	11.000
Pioppeto	L219F	35.000	68.000
Incolto sterile	L219E	700	1.000

ALLEGATI

Algoritmo di calcolo del valore

Con l'utilizzazione dei parametri di seguito riportati è possibile "modulare" il valore di un terreno agricolo per adeguarlo alle sue caratteristiche tecniche intrinseche ed estrinseche.

Per terreno agricolo si intende un'area destinata ad attività agricola e non suscettibile di edificazione, se non per costruzioni strumentali all'esercizio dell'attività stessa, di tipo abitativo o non abitativo, in base alle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

Il valore riportato nell'osservatorio prescinde da fattori che eccedano il puro merito agricolo (non si terrà conto ad esempio di prospettive di futura edificabilità per la vicinanza a centri abitati ovvero di ubicazioni in zone di esposizione panoramica su rilevanti paesaggi naturalistici, ecc.).

Nell'osservatorio sono rilevati i valori del solo terreno e delle relative opere di sistemazione, prescindendo dalle incidenze delle costruzioni rurali presenti sia di natura abitativa che direttamente strumentale per la produzione.

L'algoritmo di calcolo individuato assume a base del calcolo i valori minimi e massimi di cui alla presente rilevazione ed utilizza la seguente espressione:

$$V_{\text{fondo}} = V_{\text{max}} * k_1 * K_2 * K_3 * \dots * K_n$$

dove

V_{max} = valore massimo ordinariamente rilevato per una specifica coltura, in un determinato ambito territoriale (comunale)

K_i = coefficiente numerico inferiore ad 1 determinato, per ogni parametro di stima, secondo una predefinita scala di variabilità.

La scala di variabilità dei parametri di stima, in relazione alle specifiche caratteristiche del terreno sono riportate nelle tabelle che seguono, distintamente per ogni comune della provincia e qualità di coltura.

I criteri per attribuire il livello di qualità (coefficiente numerico) sono illustrati nella appendice al presente testo.

Per alcuni comuni con caratteri morfologici climatici e socio-economici sufficientemente omogenee (che si traducono in una uniformità di valorizzazione dei terreni agricoli) l'algoritmo è il medesimo e derivato da un'analisi estesa agli ambiti territoriali elementari, accorpati per formare un unico macro-ambito omogeneo di osservazione.

I valori contenuti nella banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Osservatorio del mercato immobiliare agricolo non possono intendersi sostitutivi della "stima", ma soltanto di ausilio alla stessa.

Sono riferiti all'ordinarietà dei fondi agricoli nei vari contesti locali, rappresentando perciò valori agricoli minimi e massimi ordinari, significando che possono essere presenti fondi singolari il cui valore può discostarsi da quelli rilevati.

L'utilizzo delle quotazioni, quindi, non può che condurre ad indicazioni di valori di larga massima.

Solo la stima effettuata da un tecnico professionista, in quanto esperto del settore, redatta dopo un'accurata ispezione al fondo ed ai caratteri locali della zona in cui è posto, rappresenta la consulenza idonea a rappresentare e descrivere in maniera esaustiva e con piena efficacia il bene e di motivare il valore da attribuire.

Si riporta nel seguito un esempio di calcolo del valore puntuale con il suddetto algoritmo.

Supponiamo di volere conoscere il valore di un terreno coltivato a seminativo sito nel Comune di Balangero (TO).

Consultando l'Osservatorio, pagine contenenti i valori dei terreni seminativi in Comune di Balangero, troviamo i seguenti valori:

Seminativo

Val max 28.000

Val min 15.000

Livelli qualitativi e valori numerici dei vari parametri di stima tabella L219A

Conoscendo le caratteristiche del terreno, possiamo ricavare il valore più aderente alle sue qualità scegliendolo tra il valore massimo di 28.000 €/ha e minimo di 15.000 €/ha con i seguenti criteri:

Tra le varie tabelle parametriche riportate nello specifico paragrafo, occorre andare ad esaminare quella indicata, cioè la *tabella L219A*

Tabella L219A– Tabella L219A– Seminativo , seminativo irriguo, prato, prato irriguo, , orto asciutti ed irrigui, pascolo - Tutti i comuni					
Fertilità		Giacitura		Accesso	
ottima	1	pianeggiante	1	buono	1
buona	0,94	acclive	0,95	sufficiente	0,95
discreta	0,87	mediocre	0,9	insufficiente	0,9
mediocre	0,80				
Ubicazione		Forma		Ampiezza	
eccellente	1	Regolare	1	medio app	1
normale	0,95	Normale	0,975	piccolo app	0,975
cattiva	0,9	Penalizzante	0,95	grande app	0,9

Tale tabella riporta le caratteristiche tecniche più influenti sul valore immobiliare per quella tipologia di terreni e quel comune, con l'indicazione del valore del parametro numerico che misura il livello di qualità di ogni caratteristica.

Per ogni necessario chiarimento nel paragrafo "Specifiche tecniche per l'attribuzione del livello qualitativo, adeguato alle caratteristiche tecniche del terreno oggetto di valutazione" è riportata una declaratoria di ogni caratteristica tecnica e dei criteri cui attenersi per l'attribuzione del livello di qualità.

Nell'esempio in esame, ipotizziamo che al terreno oggetto di valutazione possano competere i seguenti livelli di qualità

Fertilità: buona:	coeff. 0,94 (in quanto livello medio di fertilità della zona)
Giacitura: pianeggiante	coeff. 1 (in quanto con pendenza inferiore al 2%)
Accesso: sufficiente	coeff. 0,95 (è possibile l'accesso con ogni mezzo agricolo)
Ubicazione: eccellente	coeff. 1 (il terreno è ottimamente servito da viabilità ed è distante circa 3 Km. dal centro abitato e dai principali servizi di natura agricola)
Forma: regolare	coeff. 1 (il terreno è accorpato e di forma rettangolare adeguata)
Ampiezza: piccolo app	coeff. 0,975 (il terreno ha una superficie di 0,4 ha mentre l'estensione media dei terreni in zona è di 2-5 ha)

Applicando la suddetta formula si ha:

$$V_{\text{unitario del fondo}} = 28.000 * 0,94 * 1 * 0,95 * 1 * 1 * 0,975 = 24.379 \text{ €/ha}$$

Il suddetto valore unitario va moltiplicato per la superficie del terreno per ottenere il valore complessivo del fondo

Tabelle qualità di coltura , parametri di stima, loro variabilità

Seminativo e seminato arborato, seminato irriguo, seminato irriguo arborato, prato, prato arborato, prato irriguo, prato arborato irriguo, orto asciutti ed irrigui, pascolo

Tabella L219A– Seminativo , seminato irriguo, prato, prato irriguo, , orto asciutti ed irrigui, pascolo - Tutti i comuni					
Fertilità		Giacitura		Accesso	
ottima	1	pianeggiante	1	buono	1
buona	0,94	acclive	0,95	sufficiente	0,95
discreta	0,87	mediocre	0,9	insufficiente	0,9
mediocre	0,80				
Ubicazione		Forma		Ampiezza	
eccellente	1	Regolare	1	medio app	1
normale	0,95	Normale	0,975	piccolo app	0,975
cattiva	0,9	Penalizzante	0,95	grande app	0,9

Vigneto, Vigneto D.O.C., Vigneto D.O.C.G.

Tabella L219B – Vigneto, Vigneto D.O.C., Vigneto D.O.C.G. Tutti i Comuni della provincia ove presente la coltura					
Fertilità		Accesso		Esposizione	
ottima	1	buono	1	buona	1
buona	0,975	sufficiente	0,975	normale	0,975
discreta	0,95	insufficiente	0,95	carente	0,95
Età		Densità piante			
1/3 dall'impianto	1	Alta	1		
tra 1/3 e 2/3 dall'impianto	0,925	Ordinaria-bassa	0,9		
oltre 2/3 dall'impianto	0,85				
N.B. I valori tengono conto del soprassuolo					

Frutteto

Tabella L219C – Frutteto - Tutti i Comuni della provincia ove presente la coltura					
Accesso		Esposizione		Densità piante	
buono	1	buona	1	Alta	1
sufficiente	0,975	normale	0,975	Ordinaria-bassa	0,9
insufficiente	0,95	carente	0,95		
Ubicazione		Età			
eccellente	1	1/3 dall'impianto	1		
normale	0,95	tra 1/3 e 2/3 dall'impianto	0,925		
cattiva	0,9	oltre 2/3 dall'impianto	0,85		
Nota: i valori tengono conto del soprassuolo					

Bosco alto fusto, castagneto

Tabella L219D– Bosco alto fusto, castagneto - Tutti i Comuni della provincia ove presente la coltura					
Giacitura		Accesso		Ubicazione	
pianeggiante	1	buono	1	Eccellente	1
acclive	0,95	sufficiente	0,95	Normale	0,975
mediocri	0,9	insufficiente	0,9	Cattiva	0,95
Qualità essenze		Età			
ricercata	1	1/3 dal taglio	1		
ordinaria	0,95	tra 1/3 e 2/3 dal taglio	0,95		
scarsa	0,9	oltre 2/3 dal taglio	0,9		
Nota: Valore comprensivo del soprassuolo					

Incolto sterile

Tabella L219E Incolto sterile - Tutti i Comuni					
Giacitura		Accesso		Ubicazione	
Pianeggiante o poco acclive	1	buono	1	Eccellente	1
Molto acclive	0,9	sufficiente	0,95	Normale	0,95
		insufficiente	0,9	Cattiva	0,9

Pioppeti

Tabella L219F– Pioppeti per tutte le età - Tutti i Comuni della provincia ove presente la coltura					
Giacitura		Accesso		Ubicazione	
pianeggiante	1	buono	1	Eccellente	1
acclive	0,975	sufficiente	0,95	Normale	0,95
mediocri	0,95	insufficiente	0,9	Cattiva	0,9
Qualità essenze		Età			
ricercata	1	1/3 dal taglio	1		
ordinaria	0,95	tra 1/3 e 2/3 dal taglio	0,875		
		oltre 2/3 dal taglio	0,75		
Nota: Valore comprensivo del soprassuolo					

Bosco ceduo e misto

Tabella L219L - Bosco ceduo e misto – Tutti i comuni della Provincia					
Accesso		Ubicazione		Età	
buono	1	Eccellente	1	1/3 dal taglio	1
sufficiente	0,95	Normale	0,975	tra 1/3 e 2/3 dal taglio	0,925
insufficiente	0,9	Cattiva	0,95	oltre 2/3 dal taglio	0,85
Qualità essenze		Condizione		Nota: i valori tengono conto del soprassuolo	
Ricercata	1	Governati	1		
Ordinaria	0,95	Degradati	0,6		
Scarsa	0,9				

Specifiche tecniche per l'attribuzione del livello qualitativo, adeguato alle caratteristiche tecniche del terreno oggetto di valutazione.

Per la corretta utilizzazione dell'algoritmo di calcolo è necessario individuare in maniera univoca e quanto più possibile oggettiva la natura dei vari parametri di stima ed i criteri di attribuzione del loro livello qualitativo.

Si riporta un elenco dei principali parametri di stima e dei vari livelli di apprezzamento che potrà essere oggetto di integrazione e/o modifica in alcune realtà territoriali per tenere in debito conto particolarità locali che influenzino in modo più o meno singolare il valore immobiliare.

Fertilità

È un parametro dipendente dalla natura chimica e fisica del terreno nonché delle modalità di lavorazione adottate, direttamente e fortemente correlato alla potenzialità produttiva del terreno, cioè la sua capacità di poter fornire una specifica produzione, anche in relazione alla qualità di coltura praticata. Non è il solo parametro che incide sulla produttività. Ve ne sono altri quali l'esposizione, la giacitura, le condizioni climatiche, che incidono in misura più lieve e differenziata per qualità di coltura.

Il parametro è normalmente descritto con almeno quattro livelli qualitativi governati da vari fattori (spessore del suolo, natura del suolo, capacità di trattenimento acqua, ecc.):

Ottima - se il lotto di terreno è umifero, ovvero con strato agrario profondo, tessitura comunque idonea al trattenimento dell'acqua, con le più alte produzioni unitarie della zona;

Buona - nel caso che le suddette condizioni assicurino produzioni unitarie non inferiori all'80% di quelle massime in zona;

Discreta - nel caso che, anche a fronte di concimazioni più intense dell'ordinarietà, le produzioni unitarie non risultino inferiori al 66% di quelle massime in zona;

Mediocre - quando tutte le qualità dei fattori componenti sono al livello minimo (presenza di rocce affioranti o sassi, incapacità assoluta di trattenere acqua, ovvero natura melmosa).

Giacitura

Normalmente definita anche pendenza del terreno, incide più o meno pesantemente sulla produttività ed i costi di sistemazione e manutenzione dei fondi, anche in relazione alla natura della qualità di coltura praticata.

Il parametro è normalmente descritto con tre livelli qualitativi:

Pianeggiante - sono definiti pianeggianti i terreni con pendenza inferiore al 5 %, senza problemi di deflusso delle acque meteoriche.

Acclive - sono definiti tali quelli con pendenza compresa tra il 5% ed il 20%, ovvero con pendenze inferiori, ma con problemi per il deflusso delle acque meteoriche.

Mediocre - livello qualitativo inferiore connesso a presenza di pendenze superiori al 20 % (terreni molto acclivi) o anche pendenze inferiori ma con forti problemi di deflusso delle acque (ad esempio zone depresse soggette a frequenti allagamento od inondazioni).

Esposizione

È un fattore che tiene conto della capacità del terreno a beneficiare dell'irraggiamento solare, in relazione all'orientamento rispetto ai quattro punti cardinali ed eventuale presenza di monti nell'intorno, o a subire fenomeni negativi quali le esposizioni a venti, che pregiudichino le coltivazioni.

Il parametro è normalmente descritto con tre livelli qualitativi:

buona - quando in relazione alla qualità di coltura le condizioni dell'esposizione sono ottimali.

normale - quando le condizioni dell'esposizione sono adeguate alla qualità di coltura impiantata;

cattiva - quando in relazione alla qualità di coltura le condizioni dell'esposizione all'irraggiamento solare sono cattive e la ventosità eccessiva, con pregiudizio sulla produzione.

Clima

Considerato che l'ambito territoriale di valenza dei valori immobiliari dell'Osservatorio è limitata all'interno del territorio comunale le condizioni climatiche (legate alla latitudine ed all'orografia) sono sufficientemente omogenee. La latitudine non gioca nell'ambito comunale, tuttavia vi sono casi di comuni più o meno estesi in cui l'altitudine su livello del mare può variare molto da un sito ad un altro.

Il parametro può essere normalmente descritto con due livelli qualitativi:

eccellente – quando in relazione alla qualità di coltura le condizioni altimetriche sono ottimali.

ordinario – quando le condizioni altimetriche sono sufficientemente adeguate alla qualità di coltura impiantata o pregiudizievoli in lieve misura.

Ubicazione

È un fattore che tiene conto della posizione del terreno rispetto ai centri di raccolta dei prodotti agricoli o ai mercati di vendita e acquisto delle materie e prodotti da utilizzare per la produzione, nonché dal centro abitato con i servizi essenziali.

La distanza dai suddetti centri incide sui costi e tempi di trasporto e quindi sulla redditività della produzione agricola ed il loro valore. Non si debbono considerare plusvalenze derivanti dall'immediata adiacenza a centri urbani per effetto di una futura possibile vocazione edificatoria.

Il parametro è normalmente descritto con tre livelli qualitativi:

buona – quando il terreno è ubicato nel raggio di 5 Km dai suddetti centri;

normale – quando il terreno è ubicato nel raggio che va da 5 Km a 10 Km dai suddetti centri;

carente – quando il terreno è ubicato nel raggio di oltre 15 Km dai suddetti centri.

Accesso

È un fattore che tiene conto della possibilità e livello di facilità di accesso al fondo

buono – quando è diretto da strada principale (statale o provinciale), secondaria (comunale) o interpodereale, comunque senza alcuna limitazione per ogni mezzo agricolo.

Sufficiente – quando avviene nelle condizioni di cui al livello precedente, ma con percorsi/servitù che creino difficoltà provvisorie, facilmente superabili per un tratto superiore a ml. 100 (strade sconnesse, strette o soggette a dilavamento/frane).

Insufficiente – quando sia in relazione allo stato dei luoghi sia in relazione alla conformazione planimetrica ed al collegamento viario, l'accesso sia inibito per alcuni mezzi agricoli fondamentali per il tipo di coltura praticata, con pregiudizio per la coltivazione. In particolare il livello insufficiente deve essere utilizzato per le piantagioni arboree site nelle sponde di corsi d'acqua e per i boschi in terreni molto acclivi, rocciosi o franosi.

Forma

È un fattore che deve valutare presenza o meno di limitazioni alla produzione in rapporto alla forma geometrica del fondo.

Regolare – quando il fondo è costituito da una o più particelle catastali contigue la cui forma complessiva o di loro porzioni possa essere scomposta in spicchi di forma regolare (pressoché quadrangolare o rettangolare).

Normale – quando il fondo è costituito da una o più particelle catastali disgiunte la cui forma di ciascun appezzamento sia comunque regolare (pressoché quadrangolare o rettangolare).

Penalizzante – quando il fondo è costituito da una o più particelle catastali disgiunte la cui forma di ciascun appezzamento sia irregolare (strisciforme o con angoli acuti), con pregiudizio per la coltivazione.

Ampiezza

È un fattore che deve valutare l'ampiezza del singolo fondo rispetto a quella media ordinaria dei lotti a stesse qualità di coltura nella zona (da rilevare per ogni zona e qualità di coltura)

Medio appezzamento – quando il fondo è costituito da una o più particelle catastali contigue la cui ampiezza complessiva è sufficiente prossima a quella media della zona.

Piccolo appezzamento – quando il fondo è costituito da una o più particelle catastali contigue la cui ampiezza complessiva è inferiore più del 50% di quella media della zona.

Grande appezzamento – quando il fondo è costituito da una o più particelle catastali contigue la cui ampiezza complessiva è superiore per più del 50% di quella media della zona.

Tipologia (vigneti - uliveti)

È un fattore che deve valutare alcune condizioni specifiche della qualità di coltura, nell'ambito di eventuali associazioni effettuate nell'Osservatorio.

Per gli uliveti è necessario tenere presente se è specializzato o meno.

Per i vigneti ed in qualche caso occorre valutare se siamo in zone con marchio DOP o altri fregi di pregio.

Età (Piantagioni arboree)

Nelle piantagioni arboree il costo di impianto e di estirpazione-rinnovo è sensibile e quindi il valore del terreno con il soprassuolo deve tenere conto dell'età della piantagione; questa si può definire, dividendo la durata del ciclo ordinario della piantagione in intervalli (ad esempio tre):

recente – quando il soprassuolo ha un'età inferiore ad un terzo del ciclo vegetativo;

media – quando il soprassuolo ha un'età compresa tra un terzo e due terzi del ciclo vegetativo;

elevata – quando il soprassuolo ha un'età superiore a due terzi del ciclo vegetativo.

Età (Boschi)

Nei boschi il valore del soprassuolo è proporzionale alla distanza intercorrente tra il momento della stima ed il momento del taglio. questa si può definire, dividendo la durata del ciclo ordinario della piantagione in intervalli (ad esempio tre):

elevata – quando il taglio è previsto ad un intervallo temporale inferiore ad un terzo del ciclo vegetativo;

media – quando il taglio è previsto ad un intervallo temporale compreso tra un terzo e due terzi del ciclo vegetativo;

bassa – quando il taglio è previsto ad un intervallo temporale superiore a due terzi del ciclo vegetativo.

Qualità essenze

Nei boschi il valore del soprassuolo dipende anche dalla qualità ed incidenza percentuale delle piante presenti.

Il parametro può essere gestito, ad esempio, da tre livelli:

ricercata – quando più del 50% delle piante possano qualificarsi come essenze ricercate (di pregio per la zona);

ordinaria – quando la composizione del soprassuolo è mista, media tra le due condizioni limiti;

bassa – quando più del 50% delle piante possano qualificarsi come essenze di scarso pregio per la zona.

Condizione

Spesso alcune colture di scarsa produttività (quali ad esempio i boschi) non sono condotte correttamente per limitare le spese di gestione (ad esempio limitazione degli interventi di potatura, sistemazione idrica, pulitura ramaglie, accessi, ecc.) per cui occorre tenere conto nella valutazione.

Il parametro può essere gestito, ad esempio, da due livelli:

governati – quando la piantagione è tenuta secondo le corrette tecniche agrarie);

degradati – quando la mancanza dei previsti interventi è pesantemente influente sulla produzione netta ritraibile, abbattendola di almeno il 40%.

Declaratoria per l'individuazione delle qualità di coltura rilevate

Bosco ceduo

Terreno occupato da alberi di ogni genere, che si tagliano a intervalli generalmente non maggiori di 15 anni, sia di ceppaia che di piante a capitozza.

Bosco di alto fusto

Terreno occupato da alberi di alto fusto di ogni genere.

Bosco misto

Bosco composto promiscuamente di piante di alto fusto e di cedui.

Canneto

Terreno produttivo di canne da taglio per uso agricolo, vivaistico o industriale-artigianale

Castagneto da frutto

Terreno coltivato a castagni allo scopo di ottenere, esclusivamente o principalmente, dal suolo il massimo raccolto di castagne, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Coltivo abbandonato

Qualunque terreno, non compreso nelle altre declaratorie, che è stato oggetto di coltivazione in passato; da tempo abbandonato è possibile ricondurlo ad attività produttiva –previo intervento di dissodamento e sistemazione- con coltivazione anche di tipo seminativo, effettuabile con gli ordinari mezzi agrari.

Frutteto

Terreno coltivato a piante da frutto esclusivamente o principalmente, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Incolto sterile

Terreno assolutamente improduttivo.

Noccioleto

Terreno coltivato a piante di nocciole esclusivamente o principalmente, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Orto

Terreno coltivato a ortaggi per scopo commerciale.

Orto irriguo o a coltura floreale

Terreno coltivato ad orto o a coltura floreale, che gode di una regolare irrigazione , con acqua propria o con acqua d'affitto.

Pascolo

Terreno che produce erba naturale (non falciabile), utilizzabile come foraggio per il pascolo del bestiame.

Pescheto

Terreno coltivato a piante di pesco esclusivamente o principalmente, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Pioppeto

Terreno coltivato a pioppi a ciclo relativamente breve per la produzione di legname da opera o mobilio, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Prato

Terreno, comunque situato, che produce erba falciabile almeno una volta l'anno.

Prato irriguo

Terreno, comunque situato, che produce erba falciabile più volte l'anno, dotato di risorsa irrigua.

Risaia

Terreno fornito d'acqua d'irrigazione, propria o d'affitto, coltivato esclusivamente a riso.

Seminativo

Terreno lavorato con mezzi meccanici senza distinzione di posizione, la cui coltivazione è avvicendata, o suscettibile di esserlo, a cereali o anche a legumi, a tuberi, a piante tessili, foraggiere e industriali.

Seminativo irriguo

Terreno come sopra, irrigato con acqua propria o di affitto, sia che nell'avvicendamento le coltivazioni richiedano necessariamente l'irrigazione come per esempio il riso, sia che l'irrigazione non sia indispensabile. Si identifica sul posto con la presenza di impianti fissi di irrigazione (o eventualmente pozzi collegati con rotoloni o eventuali altri mezzi per l'irrigazione) sia con acqua propria che con acqua di affitto.

Uliveto

Terreno coltivato a olivi esclusivamente o principalmente, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Vigneto

Terreno coltivato a vite esclusivamente o principalmente, sia per produrre uva da tavola che da vino, attribuendosi agli altri prodotti un'importanza secondaria.

Vivaio

Spazio all'aperto e/o in ambienti chiusi attrezzati a serra, adibito alla coltivazione e/o al ricovero di colture sia da frutto che da ornamento.

Marchi qualificanti la produzione agricola.

Attualmente sono regolamentati tre tipi di marchi:

- DOP (Denominazione d'Origine Protetta). Identifica la denominazione di un prodotto la cui produzione, trasformazione ed elaborazione devono aver luogo in un'area geografica determinata e caratterizzata da una perizia riconosciuta e constatata. In questo caso tutta la filiera, compresa la produzione delle materie prime utilizzate, e' inserita nel disciplinare e soggetta a controllo.
- IGP (Indicazione Geografica Protetta). Il legame con il territorio è presente in almeno uno degli stadi della produzione, della trasformazione o dell'elaborazione del prodotto. Inoltre, il prodotto gode di una certa fama. Solo la produzione del prodotto e' inserita nel disciplinare, soggetta a

controllo ed avviene in zona delimitata con ingredienti e modalità di produzione stabilite, mentre la produzione delle materie prime non è sottoposta a controllo.

- STG (Specialità Tradizionali Garantite). Non fa riferimento ad un'origine ma ha per oggetto quello di valorizzare una composizione tradizionale del prodotto o un metodo di produzione tradizionale. Sono inseriti nel disciplinare e sottoposti a controllo solo l'indicazione degli ingredienti e la modalità di produzione. Quindi non viene delimitata la zona di produzione e l'origine delle materie prime.

La denominazione di origine controllata, nota con l'acronimo DOC, è un marchio di origine italiano che certifica la zona di origine e delimitata della raccolta dei materiali utilizzate per la produzione del prodotto sul quale è apposto il marchio; esso viene utilizzato per designare un prodotto di qualità e rinomato, le cui caratteristiche sono connesse all'ambiente naturale ed ai fattori umani e rispettano uno specifico disciplinare di produzione approvato con decreto ministeriale.

Tali vini, prima di essere messi in commercio, devono essere sottoposti in fase di produzione ad una preliminare analisi chimico-fisica e ad un esame organolettico che certifichi il rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare; il mancato rispetto dei requisiti ne impedisce la messa in commercio con la dicitura DOC. Il marchio fu ideato negli anni cinquanta.

Dal 2009 la denominazione DOC, così come la DOCG, sono state assorbite dalla nuova denominazione DOP.